PARLA COME MANGI

POSTUMI ELETTORALI

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

Fabio Fabbri (Psi) - I risultati elettorali segnano la fine del dopoguerra. I tempi nuovi sono alle porte e il Psi è ormai la guida della sinistra.

Mi sono appena fatto una canna, scusate.

Pino Leccisi (Dc) - Il risultato conseguito dalla Dc è positivo. Ma poteva essere migliore se ci fosse stata una mobilitazione più partecipata e convinta da parte di tutte le componenti interne del partito.

Il risultato conseguito dalla Dc è negativo. La colpa è della sinistra interna che ci ha boicottato.

Claudio Martelli (Psi) - Il nostro risultato rafforza le nostre ragioni e i nostri obiettivi nel governo nel momento in cui si rinegoziano le intese politiche.

Adesso romperemo ancora più i coglioni nel governo.

Bettino Craxi (segretario Psi) - Il Psi supera il precedente dato amministrativo, è un'onda lunga anche se lenta.

Il Psi supera il precedente dato amministrativo, purtroppo è un'onda lenta anche se lunga.

Armando Cossutta (Pci, mozione tre) - Il voto indica che vengono respinte e condannate le scelte di quest'anno e di questi mesi e spetta ora a tutto il partito di discuterne seriamente, al gruppo dirigente, al segretario trarne le conseguenze.

Achille Occhetto deve dimettersi.

Massimo D'Alema (Pci) - Per chiedere le dimissioni di Occhetto ci dovrebbe essere qualcuno candidato alla successione; sarebbe problematico.

Dobbiamo tenerci Occhetto perché non abbiamo un uomo migliore disposto a fare il segretario. Cioè, ci sarei io...

SÌ, HO LA FACCIA DA PIRLA

(pubblicità Options, su Max)

DONNA CELESTE

CUORE

COCCODRILLI

PIPPO BAUDO

comm. Carlo Salami

Se Dio non c'è, diceva un personaggio dostoieschiano, allora tutto è consentito. Giusto. Ma anche l'esistenza di Pippo Baudo, almeno fino a ieri (giorno dell'avvenuto decesso dovuto alla suppurazione di un'unghia incarnita del piedone destro) autorizzava ogni eccesso. Vederlo nel teleschermo, trasformato in acquario, dove lui boccheggiava come una trota, per noi significava constatare, come asserisce il filosofo Severino, che la natura (o chi per essa) tende a mostrare più che la fronte il buco del culo.

Pippo Baudo, siamo seri, non sapeva far nulla, non aveva il minimo talento; segreto, questo, come ampiamente dimostra la carriera dell'on. Forlani, di sicuro e duraturo successo. Più che antipatico appariva triste, un po' depresso e non era raro cogliere, dietro quel suo sorrisetto da barzellettaio di provincia, un lampo di desolazione. Non di rado era catalettico, con un'espressione totalmente vuota che ha l'eguale solo in quella del nuovo Presidente della Rai, il preteso Pasquarelli.

Sbagliavano, a nostro parere, quelli di *Blob*, come con il Funari, a riprenderlo in situazioni eccezionali (la torta in faccia, l'urlo Kimbo) in quanto il Baudo era l'apogeo, l'essenza del Blob proprio al naturale, come i fagiolini Findus.

Baudo - va riconosciuto, ed in questo senso intendiamo essere obbiettivi - impersonava il presentatore televisivo al massimo, come i *Canti* di Leopardi la poesia. Più di Mike, più di Corrado, più dell'ottuagenaria Raffaella era il concentrato della professione più inutile che l'uomo, straordinario in questo «settore», avesse inventato. Come i supplementi letterari dei giornali che fanno recensioni inutili a libri inutili, Baudo soleva presentare ogni sorta di nullità; dal supposto Magalli alla Francesca dell'Era, dal Ministro De Michelis alla moglie Katia, l'elenco è infinito.

Berlusconi, che è stato a scuola da Licio Gelli, l'aveva capito rispedendolo alla Rai in trafine fatta e liberandosi altresì delle altre due impiastre a ventun pollici, la ragazza Bonaccorti e nonna Carrà. Peccato che il Baudo sia deceduto proprio quando aveva avuto l'incarico di ripresentare *Fantastico*, la strage, quella sì, vera, del sabato sera.

IERI

FORTEBRACCIO

APPUNTO

Avevamo appena consegnato in redazione il nostro corsivo di ieri, in cui, come forse ricorderete, si accennava al vittorioso destino dell'on. Tanassi, ministro della difesa, quando ci è capitato di leggere il numero del 7 settembre del Piccolo *di Trieste, in cui è dato conto della cerimonia svoltasi a Pradibosco, nell'udinese, dove per la sesta volta, ormai, si sono radunati i socialdemocratici friulani, a cui si erano aggiunti, forse per confortarli, altri socialdemocratici del Veneto e persino dell'Austria e del Belgio, dimostrando così, come temevamo, che ci sono dei disgraziati dappertutto.*

L'anno scorso al raduno di Pradibosco aveva parlato l'on. Mauro Ferri, trifolato, quest'anno invece ha tenuto un grande discorso l'on. Tanassi, la cui cultura, da tutti insospettata, ha avuto bagliori accecanti. Secondo il Piccolo, *infatti, quest'uomo dalle sterminate letture ha detto: «Nel nostro paese ci sono problemi difficili da risolvere, nonostante il progresso della tecnica e della scienza, nonostante l'accrescimento del benessere; quel che manca, a questi problemi è una risposta universale, quale quella che seppe dare Napoleone vittorioso a Jena, portatore dei principi universali, appunto, della rivoluzione francese e perciò rappresentante, come lo definì Hegel, dell'anima del mondo a cavallo». Ora, ciò che a noi pare specialmente notevole, in questo scorcio di eloquenza erudita, è una paroletta da niente: quell'avverbio «appunto» che rivela lo stupore ingenuo dei pensatori come Tanassi, i quali sposano la cultura al candore, la sorpresa al sapere. Napoleone portatore dei principi universali, appunto, della rivoluzione francese, come a dire: quando si dice la combinazione.*

Per ciò che riguarda Hegel, è stato notato da tutti i presenti a Pradibosco che l'on. Tanassi lo ha citato senza consultare un appunto, così come se parlasse di Cariglia. In casa Tanassi, quando il ministro va a tenere un discorso in provincia, sono preoccupati e gli raccomandano: «Ricordati che quello del cavallo è Hegel. Scrivitelo, per favore». Ma Tanassi non se ne dà per inteso: «Non abbiate paura, ci sono solo dei socialdemocratici. Se mi dimentico di Hegel, dico Schopenhauer, fa lo stesso». E il ministro se ne va: il sole ridea calando, appunto, dietro il Resegone.

13 settembre 1970

CRONACA VERA

Giustamente ed acutamente Francesco Alberoni pone i termini di un nuovo problema: come riconoscere, da ora in poi, un marxista una volta abbattuto Marx. La grande, pericolosa nuova realtà deve indurre a ritenere ingenuità dolosa l'euforia per la fine del comunismo e la scomparsa dei comunisti e gravemente pericolosa la smobilitazione ideologica, strategica e tattica della nostra difesa.

(Amos Ciabattoni, Corriere Adriatico)

Quest'anno, per la prima volta, l'Accademia navale ammette le donne ai corsi di vela. Saranno, senza dubbio, delle ottime allieve, probabilmente batteranno i concorrenti maschi, che non potranno mai avere, come loro, il vento in poppa.

(«Controcorrente» sulla prima pagina de Il Giornale)

Romania. La vittoria più sofferta, quella contro il padre-padrone. La gioia più grande, la qualificazione ai mondiali.

(Il Mondiale, distribuito con Il Corriere della Sera)

Rivedendo in tivù la nazionale di Vicini quasi ci veniva voglia di riscrivere: mogli e donne d'Italia, avete notato? Stasera buttate la pasta in anticipo che arriva Bruno Pizzul. Mio Dio che provocazione verso le nostre provvide cuciniere.

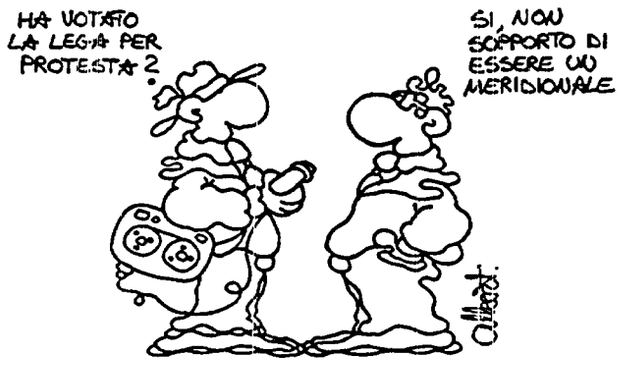
(Gian Maria Gazzaniga, Il Giorno)

Cucina coreana: la carne di carpa, cruda. Per una carpa fresca, togliere solamente la pelle. Si può ammirare una carpa sempre in vita fino alla fine del pasto, cosa che provoca una sensazione di freschezza

(La Repubblica popolare democratica di Corea, rivista illustrata)

Il Comune di Genova ha comunicato ai propri dipendenti che tutte le ore spese in opere di bene o attività sociali, ma pagate dal contribuente, saranno calcolate come ferie. Proposta indubbiamente rivoluzionaria, che solleva però qualche perplessità. Per esempio può accadere: «Parodi - strilla il capufficio - sono due ore che la cerco, dove si era cacciato?». «A gabinetto, dottore». «Due ore?». «Mi scusi dottore ma ho la diarrea».

(Dino S. Berretta, notizie e informazioni maggio '90 del Circolo stampa di Milano, editoriale del presidente)



Intel ha annunciato che sono in corso le spedizioni della versione da 20 MHz del 80386 Sx. Un sistema basato sul 386 Sx da 20 MHz con il controllore cache 82385 Sx20 permette di conseguire un miglioramento del livello prestazionale. La famiglia 386 Sx da 20 MHz include le versioni da 20 MHz del cache controller 82385 Sx, il processore matematico 387-Sx, il chip set 82311 Mca, i chip set 82335 e 82340 At, il coprocessore 82596 Sx Lan, l'uPld ad alta velocità 85C220 e il chip set

(Linea Personal, editrice Alla Linea Srl)

Cinema a luci rosse, Milano: American sure orgy; Il piacere dell'atto sessuale; Super sexy baby; Privat Lolita; Barbie fucker penetration; Daniel puts it into bum and enjoy much.

(Corriere della Sera)

Santuario di Loreto. Congregazione universale della Santa Casa. Norme per l'iscrizione: farne richiesta alla Direzione. Possono essere iscritti vivi e defunti. Gli iscritti non hanno obblighi, tranne l'impegno di vivere cristianamente. La partecipazione ai beni spirituali è perpetua.

(Il messaggio della Santa Casa, mensile del Santuario di Loreto)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo coadiutore di Uberlândia il Reverendo padre José Alberto Moura attualmente parroco di «Nossa Senhora da Abadia», nell'Arcidiocesi di Uberada.

(L'Osservatore Romano)

Come sempre la scelta del «vecchio» leone «padre padrone» del «Giornale», è netta e precisa: Indro, il grande Indro, rimasto con il cuore limpido di un bimbo, non ama le mezze misure.

(Mino Durand, La Prealpina)

Gli intervalli di un minuto si ottengono raggruppando a blocchi di 60 i secondi

(Gazzetta ufficiale)